

TRASPORTO PUBBLICO

Taxi, 1000 licenze e 500 Ncc il Comune guarda al Giubileo

Il Campidoglio vuole più auto in strada per l'Anno Santo e bocchia la linea del governo
Per un permesso ci vogliono 65mila euro contro i 96mila di Milano, categoria infuriata

Monopattini selvaggi, in Centro arrivano i nuovi "stalli"

Trentamila euro in meno rispetto alla cifra stabilita dal comune di Milano. Il momento sembra essere arrivato, le procedure sono state avviate e tra maggio e giugno il comune di Roma pubblicherà il bando di gara per l'assegnazione di mille nuove licenze, che si andranno ad aggiungere alle 7.800 attuali, a un costo che dovrebbe aggirarsi attorno ai 65 mila euro ciascuna. Sarebbe questa la cifra in fase di studio e

oggetto di trattativa. I colleghi lombardi ne spendono invece 96 mila.

Sarà un'estate ancora con taxi non sufficienti rispetto alla richiesta e di code di turisti e romani in attesa di un'auto bianca. Su questo non c'è dubbio poiché non ci sono i tempi tecnici per espletare tutte le procedure.

di Cerami e D'Aleo
● alle pagine 2 e 3

Mille taxi e 500 Ncc in più il Comune verso il Giubileo ignora la linea del governo

Il sindaco bocchia il decreto asset e chiede 65mila euro a licenza (contro i 96mila di Milano)
Incasso da 50 milioni, 10 per l'amministrazione e 40 per i conducenti che, però, contestano

di Gabriella Cerami

Trentamila euro in meno rispetto alla cifra stabilita dal comune di Milano. Il momento sembra essere arrivato, le procedure sono state avviate e tra maggio e giugno il comune di Roma pubblicherà il bando di gara per l'assegnazione di mille nuove licenze, che si andranno ad aggiungere alle 7.800 attuali, a un costo che dovrebbe aggirarsi attor-

no ai 65 mila euro ciascuna. Sarebbe questa la cifra in fase di studio e oggetto di trattativa. I colleghi lombardi ne spendono invece 96 mila.

Sarà un'estate ancora con taxi non sufficienti rispetto alla richiesta e di code di turisti e romani in attesa di un'auto bianca. Su questo non c'è dubbio poiché non ci sono i tempi tecnici per espletare tutte le procedure. Ma l'obiettivo dell'amministrazione è risolvere il

problema in tempo per l'inizio del Giubileo con i suoi 35 milioni di pellegrini dati in arrivo. Quindi il Campidoglio ha incrociato le stime, studiato i flussi di traffico, i mezzi di trasporto oggi in attività



Peso: 1-21%, 2-69%, 3-31%

e quelli che arriveranno e nella relazione inviata all'Autorità di regolazione dei trasporti ha chiesto mille nuove licenze permanenti e cinquecento stagionali attivabili dal periodo di Pasqua a luglio e poi durante le feste di Natale.

Questi numeri sono dettati dall'idea che ci sarà un aumento dell'offerta del trasporto pubblico locale, che consiste in mille nuovi bus a metano o elettrici in quattro anni, 121 tram in costruzione e il nuovo scambio tra la metro B e la C alla fermata Colosseo. A ciò si aggiunge la possibilità di far guidare un taxi da due persone, quindi il doppio turno. Per adesso ci sono state 450 adesioni ma la prospettiva è arrivare a 800. La campagna per coinvolgere quanti più titolari di licenza possibili è ancora in corso.

Intanto l'Autorità dei Trasporti vuole sapere il prezzo delle nuove licenze, ancora al centro di una trattativa con il sindacato dei tassisti che tutela i suoi iscritti attuali, spinge affinché la cifra sia più alta e chiede anche venga dato agli au-

tisti il 100% degli incassi. L'amministrazione capitolina sta seguendo invece la procedura standard e non quella prevista dal decreto Asset voluto dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e contro la quale Roberto Gualtieri si è schierato dal primo momento.

Secondo il sindaco, la nuova norma è economicamente poco conveniente per il Comune a fronte di un risparmio di tempo irrisorio. Con la procedura standard, quindi con la legge Bersani, i proventi delle nuove licenze andranno per l'80% ai tassisti che posseggono precedenti licenze e per il 20% alle casse comunali. Mentre il governo prevede che i soldi vadano per intero ai tassisti come compensazione per l'aumento della concorrenza. Se ogni nuova licenza avrà un costo di 65 mila euro, al netto degli sconti destinati a chi decide di trasportare persone disabili e a chi aderisce al doppio guidatore, il Campidoglio prevede di incassare 50 milioni, di cui dieci andranno all'amministrazione per realizzare nuovi stalli e pagare le procedure

per il concorso, che potrebbe essere affidato alla società Formez, e 40 milioni saranno per i tassisti. Il concorso servirà anche ad affidare cinquecento licenze ai Noleggi con conducente. Così da arrivare, nel complesso, a duemila auto in più nei periodi di maggiore presenza in città.

Palazzo Senatorio intende andare avanti su questa strada, che comprende anche la comunicazione al ministro Urso di non utilizzare il recente decreto Asset. I tassisti non sono d'accordo, non si accontentano dell'80% delle entrate e pretendono di più.

Ma per avere più macchine in strada bisognerà attendere la fine dell'estate



Centro storico

La rabbia dei turisti “I mezzi abbandonati sono una vergogna”

di **Giulia D'Aleo**

I ricordi dei turisti sono costellati da monopattini elettrici, ospiti ingombranti di strade, marciapiedi e viuzze del Municipio I. Abbandonati a ogni angolo e presenti a ogni svolta, mal si conciliano con la fiamma di persone risvegliata dalle prime giornate di sole primaverile, che si ritrova a dover condividere degli spazi pedonali già troppo affollati.

«Sono terribili», è lapidaria Petra, tedesca, mentre indica i tre che costeggiano l'Altare della Patria. Prossima a lasciare la Capitale dopo una vacanza di qualche giorno, giura di averne visti ovunque: «Le strade sono piene. A Barth siamo abituati a usarli, ma non ce ne sono così tanti». Non si tratta di una questione di decoro, assicura, ma «sono pericolosi, si rischia di inciampare ad ogni passo», le fa eco un'amica che l'accompagna. Nessuna delle principali attrazioni romane è esente: i monopattini compariranno in tutte le foto ricordo, da quelle scattate al Colosseo a quelle in piazza Navona. Uno sfondo inevitabile anche per chi non ha mai pensato di

usarli.

«Il problema è che sono sempre fuori posto» sentenzia un uomo sui 70 anni, anche lui in vacanza insieme alla moglie e un gruppo di coetanei. Ma per chi li lascia in giro, ogni posto è un potenziale parcheggio, tranne le rastrelliere delle bici, che rimangono perlopiù vuote. A Varese, garantisce il turista, chi li usa è meno maleducato.

Nella trafficata via del Corso, se la carreggiata è occupata dal passaggio continuo degli automobilisti, i marciapiedi accolgono una sfilza di monopattini. Una donna che spinge un passeggino fa uno slalom tra una serie disposta in sequenza. Poco più avanti, ne incontra un altro che intralcia totalmente il passaggio e la costringe a continuare il tragitto in strada. «Capita che le persone li abbandonino incuranti anche davanti ai negozi - lamenta una commessa di un negozio di bigiotteria -. Dobbiamo essere noi a intimargli di spostarli, altrimenti li lascerebbero lì».

Secondo il regolamento sui monopattini in sharing entrato in vigore lo scorso settembre, gli utenti che per ultimi hanno utilizzato questi mezzi e li han-

no abbandonati in punti di intralcio dovrebbero essere oggetto di una multa.

Ma perché la musica cambi, bisognerà forse attendere l'arrivo di controlli più stringenti contro i parcheggi selvaggi, annunciati venerdì 5 aprile durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

I turisti più giovani sembrano essere più comprensivi: «Noi non li usiamo perché preferiamo spostarci a piedi, ma non ci danno fastidio», dice Nat, arrivata dal Canada insieme al fidanzato. Davanti alla fontana di Trevi, gli scatta una foto. Per fortuna i monopattini alle sue spalle non compariranno nell'inquadratura.

“Sono pericolosi
così rischiamo
di inciampare ad ogni
passo, li troviamo
sempre fuori posto”



Peso: 25%

Mobilità alternativa

Monopattini l'era selvaggia finisce negli stalli

L'assessorato
sta preparando una
mappa dei supporti
con l'obiettivo di
evitare intralci
ai pedoni e liberare
i marciapiedi

Monopattini lasciati stesi per strada o posizionati sul marciapiedi a intralciare il passaggio dei pedoni. Anche e soprattutto delle persone non vedenti che rischiano ogni giorno di cadere, con gravi conseguenze, come successo tre volte negli ultimi due mesi. Dunque il Comune sta studiando una mappa di stalli da dedicare esclusivamente ai mezzi a due ruote con manubrio nella speranza di contrastare i parcheggi selvaggi dei monopattini che finiscono sulle strisce pedonali come agli incroci.

A piazza Augusto Imperatore si svilupperanno per esempio tre blocchi di stalli, per un totale di una trentina di parcheggi dedicati ai mezzi elettrici che popolano il centro storico. Saranno a disposizione dei monopattini in sharing perché visualizzabili, una volta realizzati, attraverso la app della compagnia di noleggio.

Adesso il progetto è in conferenza dei servizi per studiarne la fattibilità e anche il colore con il quale questi parcheggi devono essere segnalati così da differenziarli dalle soste degli altri mezzi a due ruote. Tutto questo fa parte di un programma avviato lo scorso anno e che ha stabilito una drastica ridu-

zione di monopattini nel centro storico. Gli operatori, che in passato era sette, sono diventati tre attraverso la partecipazione a un bando vinto da Lime, Dott e Bird. I

mezzi in tutto sono novemila, di cui tremila nelle zone centrali e gli altri equamente divisi tra i Municipi della Capitale.

L'accordo prevede anche il monitoraggio automatizzato della localizzazione dei mezzi attraverso la piattaforma applicativa di Roma Capitale. In caso di infrazioni, le società di noleggio rischiano dalla sospensione alla revoca dell'autorizzazione.

È chiaro che va aggiornato l'intero sistema perché oggi il noleggio termina anche se si parcheggia in modo non corretto, poiché il guidatore è libero di andarsene

nonostante il monopattino sia fuori posto e lì resterà fino al noleggio successivo o sino al momento in cui gli addetti dell'app di sharing non passano a ritirare i mezzi per riposizionarli nei luoghi prestabiliti.

«Iniziamo la seconda fase della nuova regolamentazione nella quale dopo aver ridotto gli operatori ed ordinato il numero di monopattini e bici per macroaree, adesso dobbiamo arrivare ad un ordine e a un decoro sempre maggiore attraverso l'apposizione degli stalli che cominceranno ad essere posizionati proprio dal tridente», annuncia l'assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè: «Prima della nuova regolamentazione nel tridente stazionavano 400 monopattini oggi ne possono stazionare solo 90. Vogliamo però che questi novanta siano, per quanto possibile, sempre più lasciati in sosta negli stalli dedicati che saranno individuati sia fisicamente su strada che virtualmente nelle app». Sulla carta, stando ai buoni



Peso: 42%